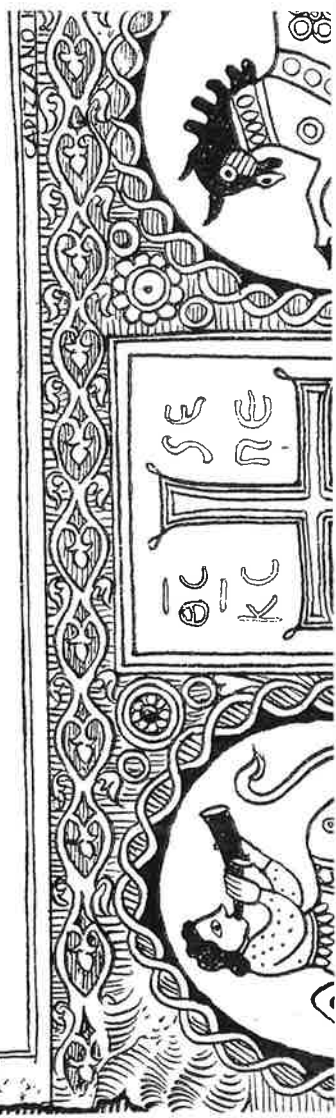


# CALABRIA NOBILISSIMA

PERIODICO DI ARTE, STORIA E LETTERATURA CALABRESE

ANNO XXXVIII (1986)  
(Edito 1989)

N. 84-85



## LA NOBILE FAMIGLIA MANDATORICCIO DI ROSSANO

di Mario Falanga

La Città di Rossano, in provincia di Cosenza, sin dai tempi tardo-bizantini si fregiava di una propria "Piazza dei Nobili"; di un organismo cioè collegiale formato dai rappresentanti delle famiglie più cospicue della città; e sugli affari cittadini, di natura ora politico-amministrativa ora economica ora militare, aveva pieni poteri deliberativi<sup>1</sup>; veniva anche indicata come "l'Piazza"; per distinguerla dal ceto degli Onorati cittadini costituenti propriamente la "l'Piazza dei Nobili". Per l'aggregazione alla l'Piazza occorrevano particolari titoli: una laurea dottorale, il possesso di feudi, l'origine patrizia della famiglia, oltre naturalmente al consenso unanime alla cooptazione da parte di tutti i membri del Sediile.

Sul finire del XVI secolo Rossano veniva dichiarata dal Sacro Real Consiglio di Napoli Piazza nobiliare chiusa, così ratificando quanto già prescrivevano i Capitoli Municipali Cittadini del 1508 che fissavano a 20 la consistenza numerica dei Seggi della l'Piazza; accedervi costituiva impresa ardua ed occasione di forti contrasti tra famiglie aspiranti e famiglie appartenenti al Seggio<sup>2</sup>. Le Grazie e i Capitoli concessi alla Città di Rossano dalla Regina Bona Sforza prescrivevano, fra l'altro, per l'aggregazione alla l'Piazza il possesso di una laurea dottorale, e proprio in virtù di questa clausola Giovan Michele Mandatoriccio, neo dottore *in utroque iure*, riesce ad entrare nella l'Piazza dei Nobili, tra il 1593 e il 1600.

### GIOVAN MICHELE MANDATORICCIO

Giovan Michele nasce nel 1570 da benestante famiglia rossanese; il padre Nicola ed il nonno Michele avevano commerciato con estremo profitto in vettovaglie in anni di grande carestia del Regno di Napoli<sup>3</sup>. Si porta in Napoli per compiere il corso degli studi giurisprudenziali, e si addottora *in utroque iure* nell'anno 1593; subito rientrato nella sua Rossano, continua l'attività commerciale paterna, ma soprattutto riesce a farsi aggregare, come detto, alla l'Piazza dei Nobili, assumendo quale inse-

parte .... ; et integro suo stato et con tutti altri redditi tanto in denari quanto altrimenti consistentino, beni, membri, raggioni, iurisdictioni, corpi burgensatici et feudali"<sup>12</sup>. Dalla vendita sono esclusi: a) i possedimenti fondiari di Antonio Pisciole; b) il denaro che l'Università di Calopezzati doveva ancora restituire per il prestito ottenuto da Virginia Caracciolo, madre di Giuseppe Vespasiano Spinelli; c) ducati 160 relativi ai pagamenti fiscali dovuti alla Real Corte da parte dell'Università di Calopezzati. Subito dopo l'atto di vendita, lo Spinelli inoltra al Sacro Real Consiglio istanza di *revocatione*, dal momento che il Barone Giovan Michele non avrebbe provveduto ad "espedire le lettere d'assicurazione de vassalli", né a prestare "il giuramento del liggio omaggio" nell'arco di un anno come da clausola convenuta; di conseguenza la vendita doveva ritenersi revocata. A sua difesa il Mandatoriccio assicura di avere tutto "ademplito in tempore per havere espedito le lettere di assicurazione et pagati li reggii diritti". La controversia si trascina "per molti anni come appare dal processo et atti in detto Real Consiglio". Al fine si giunge ad una transazione: lo Spinelli rinuncia alla sua istanza di "revocatione ... di detta vendita di detta Terra di Calopezzato", ratificando così definitivamente l'istituto del 6 maggio 1608; il barone di Crosia e Caloveto, a sua volta, si impegna a pagare oltre ai ducati 22.500 altri 3.000 da corrispondere "per mezzo dell'i Banchi detti Iacovo et Monte della Pietà".

Nella Terra di Calopezzati Giovan Michele fa erigere il Monastero di S. Francesco di Paola<sup>13</sup>, la cui costruzione ha termine tra il 1624 e il 1625. In un Testamento datato 20 febbraio 1624, il testatore Leonardo Lamendulara tra le altre condizioni "vole che facendosi il Monastero in detta Terra di Calopezzati sia di detto Monastero compreso di farci celebrare una messa la settimana"<sup>14</sup>.

Nell'anno 1619 Giovan Michele compra dal Principe di Scilla Vincenzo Ruffo la Terra di Pietrapaola<sup>15</sup>; per cui, nel Regio Cedolario<sup>16</sup>, il Mandatoriccio figura così tassato per le seguenti entrate feudali:

Caloveto	ducato	28.4.9 e 1/2
Crosia	ducato	25.2.6
Calopezzati	ducato	59
Pietrapaola	ducato	21.2.8 e 1/2

Giovan Michele sposa Donna Vittoria Toscano, figlia di Mario, nobile rossanese, nel 1593<sup>17</sup>; hanno tre figli: Francesco, Teodoro e Ottavio, "quest'ultimo fu lo stipite di una breve linea che possedette la baronia di Felline e Alliste in Terra d'Otranto e si estinse con i suoi figli"<sup>18</sup>.

Giovan Michele muore il 2 ottobre 1622 e gli succede il primogenito Francesco.

una gentilezza un campo d'oro con fascia azzurra<sup>4</sup>. Nel contempo, Giovan Michele acquista alcune importanti Terre feudali a cui lega la storia e la fortuna della propria famiglia sino alla fine del XVIII secolo; nel 1593 compra per 20.000 ducati le Terre di Crosia e Caloveto col titolo di Barone<sup>5</sup> da Donna Maria D'Aragona, Duchessa di Montalto; l'atto di compra-vendita viene rogato dal notaio Giovan Battista Calà di Caltanissetta<sup>6</sup>; poco dopo acquista il fondo denominato Mirto da certa Laudomia Grisardola<sup>7</sup>. Gli Eletti dell'università di Caloveto<sup>8</sup>, tramite il Sindaco Fabio Pandolfi, esprimono disappunto per la vendita della loro Terra, non certo verso il nuovo feudatario con il quale anzi intendono "vivere .... come vassalli amorevoli"<sup>9</sup>, ma nei confronti della Duchessa di Montalto che ha alienato Caloveto pur avendo pattuito di non farlo e per questo ricevendo un contributo di 700 ducati dall'Università; per tale ragione, gli Eletti dell'Università di Caloveto muovono lite al Sacro Real Consiglio di Napoli per ottenere la restituzione della predetta somma; si impongono invece col Mandatoriccio nel pagamento di ducati 30 annui che "l'Università predetta dovea alla Duchessa di Montalto sua predecessore per causa et occasione della baglia et duana di detta Università"<sup>10</sup>.

Il 6 aprile 1594 Giovan Michele "vendé col patto de retrovendendo *quandocumque*" a D. Annibale Pisciotta ducati 13.200 con istruzione rogato dal notaio Antonio Boratto da Napoli; questo contratto è stato all'origine di una lunga vertenza economica tra i Pisciotta Marchesi di Casabona e i Mandatoriccio: la controversia, dopo che i Pisciotta si erano rivolti anche al Sacro Real Consiglio, si compose dopo poco più di un secolo, e precisamente nel 1696<sup>11</sup>.

Il 6 maggio 1608 con istruzione del notaio Giovan Battista Matina, fornito di Regio Assenso, acquista per 22.500 ducati dal Marchese di Cirò Giuseppe Vespasiano Spinelli, la Terra di Calopezzati "con suo castello seu fortezza, huomini, vassalli, redditi di vassalli, servitii reali et personali, feudi, subfeudi, censi, entrate et redditi qualsivogliano, massarie, giardini, oliveti, trappeti, raggioni di pascolare, portulania, pesi e misure, honori, privilegi, prerogative, raggioni di patronati di chiese .... ; banco della giustizia et cognitione delle prime cause et prime et seconde appellazioni civile criminale et miste, mero mistoque imperio et gladii potestate, quattro lettere arbitrarie et potestà di componere li delitti et peccate commutare de corporali in pecuniarie et quelle rimettere in tutto o in

## FRANCESCO

Succede al padre Teodoro: la Regia Camera della Sommaria gli invia, nel luglio 1652, lettera di Significatoria di Relevio per ducati 524.1.12 per le entrate feudali delle Terre di Calopezzati, Caloveto, Crosia e Pietrapaola; ma la lettera di Significatoria non solo non perviene al Duca Francesco, ma neppure figura protocollata nei *Registri delle Significatorie dei Relevi*; per tale ragione, l'otto febbraio 1675 "a relatione del magnifico rationale Del Porto fu provisto di spedirsi detta Significatoria per detta somma"<sup>30</sup>. Il Duca Francesco aveva comunque, in attesa della Significatoria di Relevio, di già anticipato alla Tesoreria Generale della Camera della Sommaria ducati 300 il 2.5.1652 e ducati 130.2.12 il 7.5.1652, per un totale di ducati 430.2.12; rimanevano quindi da pagare ducati 93 per integrare il dovuto Relevio di ducati 524.1.12. La Camera della Sommaria il 21 febbraio 1679 spedisce lettera di Significatoria a Vittoria Mandatoriccio, sorella di Francesco deceduto il 19 gennaio 1676, per recuperare i 93 ducati con il relativo interesse maturato e "calcolato a ragione di sette per cento dalli 27 aprile 1652, dopo l'anno e giorno della morte di detto quondam Teodoro per tutto detto 21 febbraio 1679"<sup>31</sup>, ammon-tante a ducati 1752.2.14,1/6. Francesco regge il Ducato di Crosia per 25 anni, durante i quali il patrimonio di famiglia, lasciato dal padre Teodoro in condizioni debitorie molto gravi, viene risanato.

Nell'*Epistolario* di D. Francesco Marini, colto sacerdote di Campana, futuro vescovo di Isola Capo Rizzuto (1682), figurano cinque "lettere" indirizzate al Duca Francesco; si tratta di semplici biglietti di ringraziamento per favori ricevuti<sup>32</sup>; di buon ufficio per un detenuto nelle carceri di Calopezzati<sup>33</sup> e per un uomo di recente arrestato dal Barricello del Duca<sup>34</sup>; e infine di attestazione di disponibilità e servizio per quegli "impieghi" che il Duca ritenesse di dovergli chiedere<sup>35</sup>.

Francesco Mandatoriccio sposa la cosentina Caterina Rocco da cui non ha discendenza; muore il 19 gennaio 1676. Con il suo Testamento, datato 17 gennaio 1676 e rogato dal notaio di Rossano Vito Antonio Criteri, istituisce e crea "herede universale et particolare sopra tutti miei beni mobili, stabili, burgensatici e feudali, e semoventi .... Mario Toscano figlio del quondam Sig. Giuseppe Toscano mio zio, con patto espresso e condizione che debbia mettervi il mio cognome e casa Mandatoricci, e lasciare il suo cognome di Toscano, confermare sempre per sua impresa

## FRANCESCO

Quale erede dei beni feudali del padre Giovan Michele, la Regia Camera della Sommaria invia a Francesco Mandatoriccio, il 31 maggio 1624, lettera di Significatoria di Relevio<sup>19</sup> con notifica di pagamento di ducati 1432.1.11,1/2<sup>20</sup> per le entrate feudali delle Terre di Crosia e sua bagliava, di Pietrapaola e sua catapania, di Calopezzati e sue bagliive e catapania, di Caloveto e sua bagliava.

Sposa nel 1615 Giulia Valcarel; muore senza discendenza nell'anno 1624.

## TEODORO

Succede al fratello nell'eredità feudale di casa Mandatoriccio; il 13 febbraio 1625 riceve dalla sommaria lettera di Significatoria di Relevio pari a ducati 1437.2.12 per le entrate feudali delle Terre di Pietrapaola e sue bagliive e catapania, Calopezzati e sue bagliava, catapania e portulania, Caloveto e sue bagliive e catapania, Crosia e sua catapania<sup>21</sup>; viene inoltre tassato per queste altre entrate feudali: "pro iurisdictione secundarum et tertiarum causarum Terre Calopezzati duc. 3.—17,1/2; iurisdictione sicile ponderum et mensurarum ditte Terre duc. 1.1.—"<sup>22</sup>.

Re Filippo IV conferisce a Teodoro, con "oportuno Privilegio mediante expedito Matrid 18 maii 1625", il titolo di Duca di Crosia per sé e per i suoi "heredi et successores", elevando così la Terra di Crosia in "Ducatus titulum et honorem"<sup>23</sup>.

Fa erigere nei pressi di Pietrapaola un casale con castello a cui dà il proprio nome: siamo attorno al 1634<sup>24</sup>. Nella conduzione economica del suo patrimonio feudale, Teodoro non ha molta fortuna, "stante li molti pesi di debiti che lasciò .... come appare nel (suo) testamento"<sup>25</sup>.

Sposa Isabella Cotrona da cui ha Francesco, Ippolita, andata sposa a Giacinto Palopoli nel 1655<sup>26</sup>, Lucrezia, che sposerà Domenico Teutonico di Taverna, e Vittoria. Sappiamo di Lucrezia che con istruzione del notaio rossanese Tommaso Carbone del marzo 1683, riceve promessa "in conto di doti" di ducati 500; ducati che di fatto non avrà, tanto che il figlio Antonio, nel 1697, deceduta la madre, fa istanza al Principe Bartolomeo Sambiasi per ottenere i predetti 500 ducati<sup>27</sup>.

Annotiamo di sfuggita che in occasione di un attacco turchesco ai suoi feudi, nel luglio del 1644, il Duca Teodoro con la consorte riesce fortunatamente a salvarsi rifugiandosi tra i colli di Calopezzati e Pietrapaola<sup>28</sup>.

Il Duca Teodoro muore il 25 aprile 1651<sup>29</sup>.

le mie Armi"<sup>36</sup>. Tuttavia, data la tenera età di Mario Toscano, il Mandatoriccio nomina sua moglie "tutrice et amministratrice di detto Mario"<sup>37</sup> insieme a Don Domenico Malfitano marchese di Crucoli, che diviene così contutore del Toscano. A sua sorella Vittoria, Francesco lascia 6.000 ducati da pagarsi in dodici anni, ma a condizione che "non contentandosi detta mia sorella di detta mia gratitudine, muovendo lite o molestando detto mio erede e tutori, proibisco espressamente che non li si doni cosa veruna"<sup>38</sup>.

Francesco ha dunque ben previsto che da parte di Vittoria sarebbero state mosse liti e molestie, per usare i suoi stessi termini. Ed infatti il testamento viene subito impugnato ed inficiato di falso da Vittoria Mandatoriccio e da Giuseppe Ruggero Sambiase, suo marito; il Sacro Real Consiglio chiamato a dirimere la questione, sentenza in questi termini: a Donna Vittoria riconosce l'eredità feudale del fratello con annessi diritti e privilegi; a Mario Toscano la Mandatoriccio dovrà corrispondere un annuo censo di 50 ducati per un capitale di 13.400 ducati;<sup>39</sup>.

Tra le altre disposizioni testamentarie, il Duca Francesco esprime questa volontà: "che il mio corpo sia seppelito nella Chiesa de' Monasterio di S.Francesco di Paola fundato dal mio Avo (Giovan Michele) in questa terra di Calopezzati, e proprio nella Cappella dentro l'Altare maggiore di detta Chiesa, volendo che sia seppellito con l'habito del glorioso S.Francesco, ordinando alli miei eredi che mi facciano un tumulo onorato e decente di marmo, dove con li miei uniscano tutti l'altr'ossa di miei antenati e congiunti nel sangue che si trovano in detta Cappella"<sup>40</sup>.

#### VITTORIA

Riceve Significatoria di Relevio dalla Camera della Sommaria il 10 luglio 1677, per ducati 484.1.2,1/3; vengono pagati in due soluzioni: ducati 463.1.9 il 29 gennaio 1677 e ducati 20.4.13 il 30 marzo 1679. Le entrate feudali per le quali la Duchessa di Crosia viene tassata risultano così specificate nel Registro dei Relevi:

Crosia	ducati 25.2.6
Caloveto	ducati 28.4.9
Pietrapaula	ducati 21.2.8
Iurisdizione secundarum et tertiarum causarum ditte Terre	
Calopezzati	ducati 3 — 17

Sicla ponderum et mensurarum Terre  
preditte ducati 1 — —  
Portulaniam per Terram  
eiusdem Terre ducati 3 — —  
Sicla ponderum et mensurarum Terre  
Petrapaule ducati 3 — — 41.

Nell'anno 1666 Vittoria sposa il nobile cosentino Don Giuseppe Ruggero Sambiase; muore il 4 maggio 1696 e con lei si spegne Casa Mandatoriccio.

\*\*\*\*\*



Calopezzati, con il castello che fu dimora stabile dei Mandatoriccio dal 1608 al 1676.

N.1 — *Supplica del Principe di Tarsia Giuseppe Vespasiano Spinelli al viceré di Napoli per ottenere il regio assenso per la ratifica della vendita di Calopezzati, con annessi diritti e giurisdizioni, al Barone Giovan Michele Mandatoricchio, ritenendo nulla la revoca sulla predetta vendita a suo tempo richiesta dallo stesso Principe. A. 1618.*

"Giuseppe Vespasiano Spinello suo figlio primogenito et altri, espone a Vostra Eccellenza come l'anni passati esso Principe vendi et alienò libere et senza patto de retrovendendo a Giovan Michele Mandatoricchio, Barone delle Terre de Crosia et Caloveto, la Terra di Calopezzato nella provincia di Calabria con suo castello seu fortezza, homini, vassalli, con lo Banco della giustitia et cognitione delle prime cause et prime et seconde appellazioni civile criminale et miste, mero et misto imperio et gladii potestate, quattro lettere arbitrarie et potestà di componere li delitti et pene commutare de corporali in pecuniarie et quelle remettere in tutto o in parte satisfatto prima la parte lesa o non satisfatto proventi et emolumenti di detta iurisdizione et integro suo stato, con tutti altri redditi tanto in denari quanto altramente consistenti beni, membri, raggioni, intrate et corpi burgensatici et feudali etiam titolo particolari acquistati per esso Principe et suoi predecessori et raggioni de reintegrare et altre raggioni, privilegi et iurisdizione qualsivogliano eccetto però le possessioni de Antonio Pisciole et lo restante che deve conseguire dalla Università di detta Terra per causa dell denari prestati da Verginia Caracciolo, madre d'esso Principe, et l'annui ducati centosessanta comprati per esso Principe dalla Regia Corte sopra li pagamenti fiscali di detta Terra, quali esso Principe se li riservò, ma l'annui ducati quarantacinque deve detta Università et paga per li tappeti o altrimenti vadano a beneficio di detto Barone per prezzo di ducati vintiduemilia et cinquecento per detto barone promessi pagare cioè ducati duimilia et cinquecento liberi et espliciti et ducati vintimilia depositandi in publico Banco per quelli pagarnosi alli sottoscritti creditori d'esso Principe cioè a Fabio Pisciotta ducati cinquemilia per ricompra d'annui ducati quattrocento per esso Principe venduti a detto Fabio; altri ducati cinquemilia al Marchese di Spennazzola in parte de ducati decemilia del prezzo de annui ducati trecentocinquanta venduti per esso Principe per pagare le doti di Maria Spinello sorella d'esso Principe; altri ducati cinquemilia al Principe di Squillaci per capitale de altri annui ducati trecentocinquanta venduti per ricomprare altre intrate d'esso Principe; altri ducati quattromilia alli heredi del quondam Alfonso Di Somma per lo capitale d'annui ducati trecentovinti venduti per il quondam Vespasiano Spinello predecessore d'esso Principe con obligation in solidum di detta Verginia Caracciolo et di detto Principe; et li restanti ducati mille a creditori con assenso d'esso Principe fatte per detti creditori a beneficio di detto Giovan Michele ample cessioni di loro raggioni come appare per cautele di detta vendita fatte per mano del quondam Notaro Giovan Battista Matina a sei di maggio 1608 vallate di regio assenso del quale Giovan Michele depoi sono stati pagati ad esso Principe detti ducati duimilia et cinquecento liberi et espliciti et anco sono stati depositati detti altri ducati vintimilia in publici Banchi et liberati a creditori di detto Principe delli quali si sono fatte a beneficio d'esso Giovan Michele cessioni di raggioni mediante publici instrumenti; et perché nel assenso impetrato per esso Giovan Mi-

chele vi era la clausola che infra uno anno si dovessero expedire le lettere de assicurazione de vassalli et prestare il giuramento del liggio (o) maggio et ricevere l'assicurazione delli vassalli, altrimenti detto assenso si avesse per non prestato, per questo per esso Principe é stata revocata detta vendita pretesta che detto Giovan Michele non avesse giurato il iuramento de fido homaggio et non avesse ricevuta l'assicurazione de vassalli in tempo contento in detto assenso et per esso Giovan Michele si é preteso il tutto essere adimplito in tempore per havere expedito le lettere d'assicurazioni et pagato li reggi deritti et per havere più volte richiesto il Commissario che si fosse conferito in partibus a ricevere il giuramento di esso Giovan Michele et farlo assicurare dalli vassalli et finalmente havendo giurato prima della contestatione della lite et sopra di ciò si é litigato tra dette parti nel Sacro Regio Consiglio per molti anni come appare dal processo et atti in detto Sacro Regio Consiglio in Banca de Amico; et non volendo dette parti delle cose predette più litigare sono venute a transactione per la quale cedendono primieramente a dette lite et causa et cassando detti processo et atti et signanter esso Principe ha revocato cassato et annullato detta revocatione per esso Principe ut supra fatta di detta vendita di detta Terra di Calopezzato et lo detto processo et atti ad sua instantia aggiustato et fatti itache non debbiano sortire effetto nesciuno, firme rimanente dette cautele di vendita et altre cautele in favore d'esso Giovan Michele apparentino per la priore ipoteca et anteriori raggioni per la defensione et evittione della detta Terra ut supra vendita have esso Principe supplicante ratificato lo detto precalendato instrumento di detta vendita di detta Terra di Calopezzato per esso Principe vendita al detto Giovan Michele et quanto in esso si contiene et de più esso Principe supplicante citra facendo di dette anteriori raggioni cautele et regio assenso in favore di detto Giovan Michele apparentino sed cautelam cautelis addendo et cumulando et non aliter di nuovo libere et senza patto de retrovendendo ha venuto et alienato al detto Giovan Michele per se suoi heredi et successori in perpetuum la detta Terra di Calopezzato in detta provincia di Calabria citra con suo castello seu fortezza, homini, vassalli, redditi di vassalli, servitii reali et personali, feudi, subfeudi, censi, intrate et redditi qualsivogliano, massarie e giardini, oliveti, tappeti, raggioni di pascolare, portulania, pesi et misure, honori, privilegi, prerogative, raggioni di patronati di chiese et portare in esse si que sunt et ad esso Principe come utile patrone di quella spettante et con lo detto Banco della giustitia et cognitione delle prime cause et prime et seconde appellazioni civile criminale et miste, mero mistoque imperio et gladi potestate, quattro lettere arbitrarie et potestà di componere li delitti et pene commutare de corporali in pecuniarie et quelle rimettere in tutto o in parte satisfatto prima alla parte lesa o non satisfatto, proventi et emolumenti di detta iurisdizione et integro suo stato et con tutti altri redditi tanto in denari quanto altrimenti consistentino beni, membri, raggioni, iurisdizioni, corpi burgensatici et feudali, etiam titolo particolari acquistati per esso Principe et suoi predecessori raggioni de reintegrare et altre raggioni privileggi et iurisdizioni qualsivogliano eccetto però le dette possessioni de Antonio Pisciole et il remanente che deve conseguire dalla vendita di detta Terra per li denari prestati da detta Verginia Caracciolo madre d'esso Principe et l'annui ducati centosessanta per esso Principe comprati dalla Regia Corte sopra li pagamenti fiscali di detta Terra quali esso Principe se li ha reservati ma l'annui ducati quarantacinque quali deve detta Università et paga per li tappeti seu aliter siano et cedano a beneficio di detto Barone et in quel modo et forma et sin come esso Principe et suoi predecessori detta Terra meglio et

più pienamente hanno havuto tenuto et posseduto et per esso Principe si é tenuta et posseduta et ha possuto avere tenere et possedere in virtù di sue cautele et privilegi et alias quoque modo iure prescriptione et causa etiam si dette ragioni fossero reale et tale dele quali bisognasse farsene espressa et spetiale mentione il tenore delli quali privilegi et cautele se habbia per espresso per franca et libera detta Terra con integro suo stato da qualsivoglia vendita donatione debito obligatione et da tutti et qualsivogliono altri pesi solo con lo peso dello adoho et donativi ordinarii et extra ordinarii et altri a rispetto delli feudi che si devono alla Regia Corte et questo non solo per lo detto prezzo de ducati vintidumilia et cinquecento pagati et depositati per detto Giovan Michele et supra ma anco per altri ducati tremilia convenuti pagarnosi in virtù di detta transatione ultra detto prezzo de ducati vintidumilia et cinquecento quali ducati tremilia esso Principe li ha ricevuti dal detto Giovan Michele per mezzo del Banco di Santo Iacovo et Monte della Pietà et de più detto Principe equo principaliter iterum et de novo cautela cautelis addendo et cumulando ut supra ha promesso al detto Giovan Michele et suoi heredi et successori la defensione et evittione della detta Terra de Calopezzato con suo Castello seu fortezza, homini, vassalli, redditi di vassalli, beni, membri, corpi, raggioni, intrate, iurisdizioni de prime cause et prime et seconde appellazioni et integro suo stato tanto di raggione come di fatto generalmente et spetialmente da tutti homini et persone in ampla forma come più amplamente si contiene nelle cautele sopra ciò celebrate per mano di Notaro Felice Amendola supplicandosi però Vostra Eccellenza si degni in nome di Sua Maesta Captolica assentire et prestare il regio assenso a tutte le cose predette et signanter alla detta revocatione per esso Principe fatta di detta vendita et equo principaliter nova vendita per esso Principe fatta al detto Giovan Michele della detta Terra di Calopizzato con integro suo stato per il detto prezzo ut supra et a qualsivoglia ratificatione seu ratificationi per esso Principe fosse facienda in futuro di detta vendita di detta Terra et promesso et quominus opus est nova vendita et promesse et al giuramento dato per esso Giovan Michele del liggio homaggio et assicurazione de vassalli come di sopra si é esposto in virtù delle prime provisioni et lettere d'assicurazioni spedite, nec non all'obligatione seu obligationi fatte et de novo forte faciend: per esso Principe supplimente de tutti suoi beni et raggioni feudali et titolati presenti et futuri per la defensione et evittione predetta di detta Terra con suoi beni membri corpi intrate et raggioni predette ut supra vendita per osservantia de tutte promesse per esso Principe fatte a beneficio di detto Giovan Michele et suoi heredi et successori et alle sopriscritte cessioni de raggioni fatte a beneficio di detto Giovan Michele et suoi heredi et successori per li creditori a chi si é pagato detto prezzo per essi seu mediante loro procuratori alle procure et substitutioni fatte in persona di ditti procuratori a fare dette cessioni alle ratificationi de novo forte faciende per detti creditori di dette cessioni et quominus opus est equo principaliter nove cessioni alle obligationi fatte per detti creditori per essi seu mediante loro procure nell'instrumenti di dette cessioni et de novo forte faciendi in qualsivoglia ratificatione sequenda per osservantia de dette cessioni et per la defensione predetta di detta Terra de Calopizzato a detto Giovan Michele ut supra vendita con tutti danni spese et interesse iuxta la forma delle sopriscritte cautele sopra ciò celebrate et de novo forte celebrande etiam per mano d'altri publici notarii et a tutti li predetti et altri patti promissioni et clausole precarii

et constituti in quelli apposte et de novo forte apponendi et etiam alla donatione per esso Principe fatta di quello che forte la detta Terra valesse più del prezzo predetto havendono loro tenore et certa scientia per inserto et annotato et comandare che se ne espedisca regio privilegio in forma regie cancellari. Ut Deus.”

(ASN, Collaterale, *Provisioni*, Registro 96, ff. 151r-153v).

N. 2. *Relevio corrisposto dal Barone Francesco Mandatoriccio per la morte del padre Giovan Michele.*

“1624. Calabria Citra. Crosia, Petrapaula, Calopezzati, Caloveti. Nel medesimo Registro fol. 152 sta registrata Significatoria scripta a ultima maggio 1624 di ducati 1423.1.11½ Signor Francesco Mandatoriccio Barone delle Terre de Crosia, Petrapaula, Calopezzati et Caloveti per lo Relevio per esso debito per la morte del D. Giovanni Michele Mandatoriccio suo padre seguita a 22 ottobre 1622 per l'intrade feudali di dette Terre e fra l'altri corpi descritti la bagliava de Crosia, catapania de Petrapaula, bagliava de Calopezzati e catapania d'essa come da detto Registro et bagliava de Caloveti”.

(ASN, *Spoglio delle Significatorie dei Relevi*, vol. II, f. 120v).

N. 3. *Relevio corrisposto dal Duca Teodoro Mandatoriccio per la successione al fratello Francesco morto improle.*

“1625. Calabria Citra. Petrapaula, Calopezzati, Caloveti, Crosia. Nel medesimo Registro fol. 96 sta registrata Significatoria scripta a 13 febbraio 1625 di ducati 1437.2.12. Signor Theodoro Mandatoriccio Barone delle Terre de Calopezzati, Caloveti et Crosia nella Provincia di Calabria Citra per lo Relevio debito per la morte del quondam Francesco suo fratello seguita a 10 febbraio 1624 per l'intrade feudali della Terra de Petrapaula sua bagliava et catapania, Calopezzati sua bagliava, portulania e catapania, Caloveti sua bagliava e catapania e Crosia e sua catapania come da detto Registro”.

(ASN, *Spoglio delle Significatorie dei Relevi*, vol. II, f. 129r).

N. 4. *Estratto dal Regio Cedulario sulle successioni feudali di Casa Mandatoriccio da Giovan Michele a Teodoro. Anno 1638.*

“In ditto Cedulario ut supra ab anno 1622 per totum 1625. In infrascriptis fo-

liis notatur quod Ioannes Michael Mandatoritius taxabatur videlicet f. 246 pro

Calvito	duc.	28.4.9½
Crosia	duc.	25.2.6
Calopezati	duc.	59

-----  
duc. 113.1.15½

et f. 282 pro

Petra Paula	duc.	21.2.8½
-------------	------	---------

-----  
Introitus duc. 134.4.4

Ibique f. 282 et alias notatur infrascripta permutatio tenoris sequentis videlicet: in Registro Significatoriarum Releviorum 47 f. 152 registrata est Significatoria expedita per Regiam Cameram ultimo maii 1624 de summa ducatorum 1432.1.11½ contra Franciscum Mandatoritium pro Relevo debito Regie Curie ob mortem U.I.D. Ioannis Michaelis Mandatoritii eius patris Baronis Crosie, Petre Paule, Calopezati et Calveti provincie Calabrie citra ut in ditto Registro matius. In Registro Significatoriarum Releviorum 47 f. 48 registrata est Significatoria expedita per Regiam Cameram sub die 13 februarii 1625 de summa ducatorum 1437.2.12 contra Theodorum Mandatoritium pro Relevo debito Regie Curie ob mortem Francisci Mandatoritii eius fratris Baronis Crosie, Petre Paule, Calopezati et Calveti de provincie Calabrie citra ut latius in ditto Significatoria. Per fidem Fabricii Sergii officialis Regie Camere Summarie et regii Conservatoris regalium Registorum Quinternionum eiusdem Regie Camere constat qualiter Sua Regia et Cattolica Maestas oportuno Privilegio mediante expedito Madrid 18 maii 1625 in testamentum et significationem meritorum Illustris Theodori Mandatoritii utilis Domini Terre Crosie ipsum Illustrum Theodorum Mandatoritium Ducem Crosie ipsiusque heredes et successores successivo ordine Duces pre-ditte Terre Crosie fecit, constituit, creavit et perpetuo reputavit; Terramque ipsam Crusie in Ducatus Titulum et Honorem erexit et extollit eiusque heredes et successores Duces ditte Terre dixit et nominavit ut latius in ditto fide et sic predictus illustris Theodorus Mandatoritius Dux Crusie tenet pro

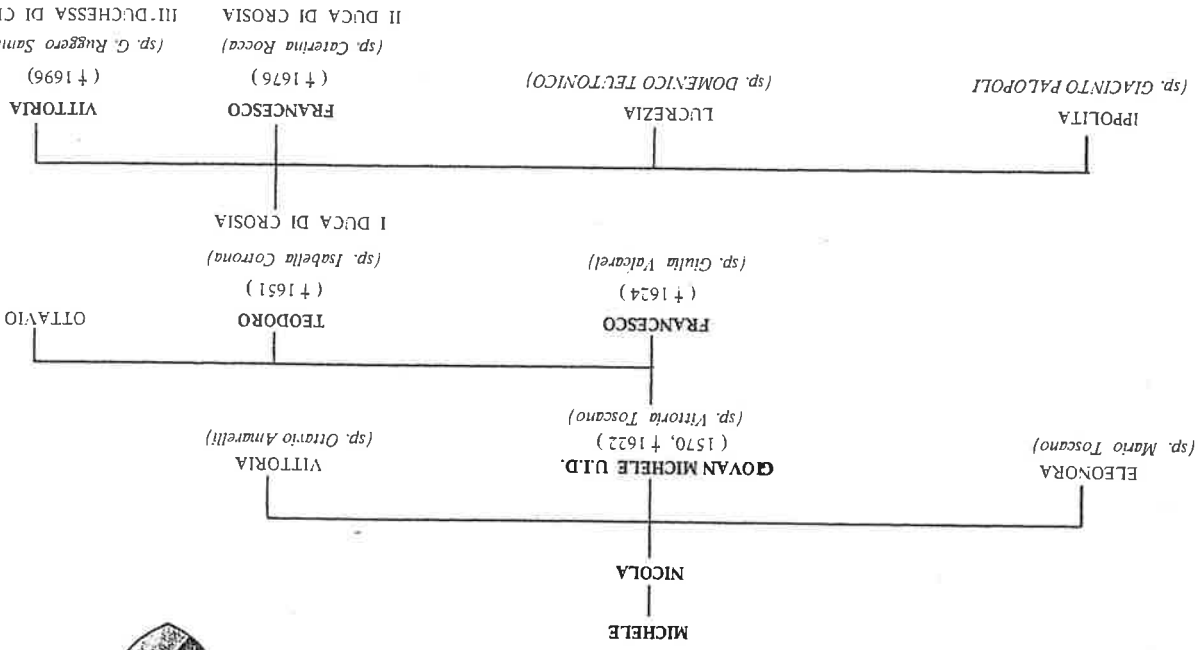
Calvito	duc.	28.1.9½
Crosia	duc.	25.2.6
Calopiczati	duc.	59 — —
Petra Paula	duc.	21.2.8½

-----  
duc. 134.4.4

Idem in Cedulario ab anno 1626 per totum 1637 et currentorum 1638, f.294".

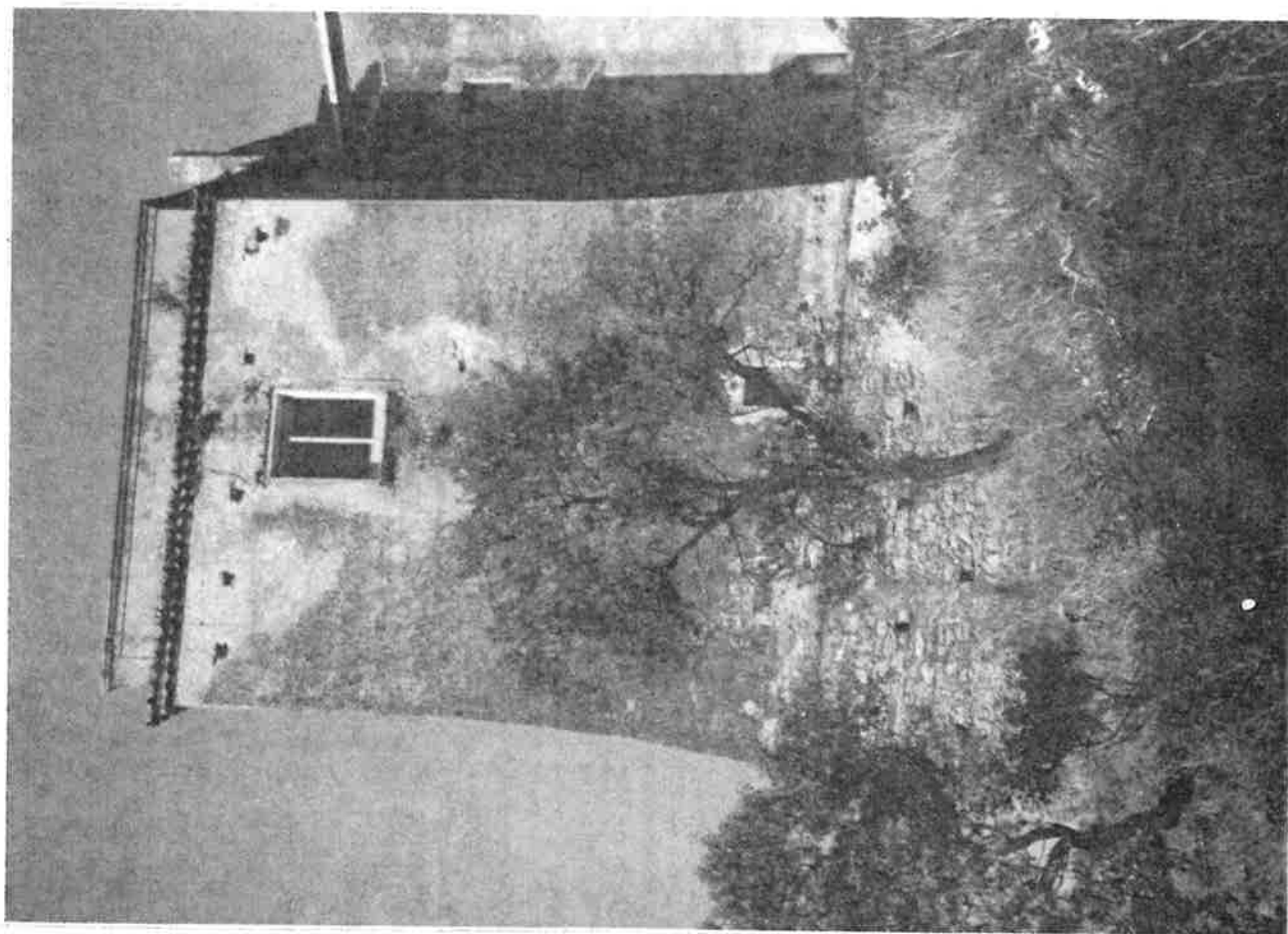
(ASN, Camera della Sommaria, Cedolari, vol.73, ff. 29v-30r).

#### CASA MANDATORICCIO DI ROSSANO



## NOTE

- 1) L'istituto feudale della Piazza dei Nobili affonda le sue radici nell'agorà greca, ove i nobili della Città trascorrevano il tempo libero nel tenere consiglio, consultarsi sulle novità cittadine e decidere gli affari; il popolo ne era escluso perchè non libero, impegnato com'era in lavori manuali, ritenuti servili.
  - 2) Cfr. A. GRADILONE, *Storia di Rossano*, Ed. Frama Sud, Chiaravalle 1980, pp. 440-442.
  - 3) Cfr. L. DE ROSIS, *Cenno storico della Città di Rossano*, Napoli 1838, rist. 1978, p.497. Giovan Michele aveva due sorelle: Eleonora andata sposa nel 1597 a Mario Toscano e Vittoria andata sposa a Ottavio Amarelli (Cfr. DE ROSIS, *op. cit.*, p.324 e *Albore e Discendenza della Famiglia Leonardi*, ms. anonimo del 1700, custodito dal dott. Gerardo De Leonardis di Calopezzati, f.28).
  - 4) U. FERRARI, *Armerista Calabrese*, Bassano del Grappa 1971, p.41.
  - 5) Cfr. C. NARDI, *Notizie di Montalto in Calabria*, Ed. Collezione Meridionale, Roma 1954, pp.116 e 514 (notizia desunta dal *Quinternione* 13, f.150 in cui si conserva il Regio Assenso).
  - 6) Cfr. A. GRADILONE, *op. cit.*, p.424.
  - 7) *Ibidem*, p.425; ma si veda anche G.VALENTE, *Storia di un paese. Mirto-Crosia*, SCAT, Cosenza 1958, p.13.
  - 8) Archivio di Stato di Cosenza (ASC), Notaio P.E.Caruso di Calopezzati, scheda dell'11.12.1600, f.66v. Gli Eletti che figurano nell'atto notarile sono: Silvio Calaroti, Gerolamo Britti, Ferdinando Casola e Sigismondo Tripollito.
  - 9) Scheda notarile citata, f.67v.
  - 10) Scheda notarile citata, f.67 rv.
  - 11) Atto del 7.12.1699 del notaio napoletano Giuseppe Sangone: sono contenuti tutti i passaggi salienti della vicenda. L'atto si conserva nel volume I degli atti notarili di Bartolo Durante di Calopezzati, presso l'Archivio di Stato di Cosenza. Ma si veda anche l'atto del notaio P.E.Caruso di Calopezzati datato 8 marzo 1602 f.160rv, con cui Fabio Caponsacco e Giorgio Nasello, procuratori di Giovan Michele Mandatoriccio, sono delegati ad "adimplendum et vendendum ducatos 4.750" dei 13.200 contrattati.
  - 12) Archivio di Stato di Napoli (ASN), Collaterale, *Provisioni*, Reg.96, f.152r.
  - 13) ASC, Notaio Vito Antonio Criteri di Rossano, scheda del 21 gennaio 1676, f.19v.
  - 14) ASC, Notaio Bartolo Durante di Calopezzati, scheda del 20 febbraio 1624, f.106r. Su questo convento, soppresso con Legge murattiana del 7.8.1809, si rimanda a questi testi: G.M.ROBERTI, *Disegno storico dell'Ordine dei Minimi*, Roma 1902-1922, vol.II, pp.143-144; *Acta Capitularum Generalium Ordinis Minorum*, I, 456 e 1161, II, 113; U. CALDORA, *Calabria napoleonica (1806-1815)*, Napoli 1960, pp.200 e 224.
  - 15) Cfr. C. NARDI, *op. cit.*, p.513 che riporta dal *Quinternione* I, f.40.
  - 16) ASN, Camera della Sommaria, *Cedolari*, vol.73, f.29v.
  - 17) Cfr. L. DE ROSIS, *op. cit.*, p.52; per il PELLICANO CASTAGNA la data è quella del 1588: voce "Crosia" per il II volume de *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari della Calabria*, di prossima pubblicazione.
- Ringrazio l'Autore per avermi fatto conoscere in anticipo la predetta voce.
- 18) Voce "Crosia" cit. Diamo cenno di altri due atti notarili relativi a Giovan Michele Mandatoriccio: uno è del 23.1.1602, rogato dal notaio P.E.Caruso di Calopezzati, f.198r (si tratta di unapropria cura per farsi rappresentare in Napoli presso la Banca Spina e Panza); un altro atto del 16.6.1620,



La torre nord del Castello di Calopezzati.



- rogato dal Notaio Bartolo Durante di Calopezzati, vol.I, ff.132r-133r, riguarda un'affranchatio census fatta da Giovan Michele a favore di Aurelio e Federico Falopoli della Terra di Crosia.
- 19) Il Relevio è l'imposta dovuta alla Camera della Sommaria per le successioni feudali o per il trasferimento di un feudo.
- 20) ASN, Camera della Sommaria, *Cedolari*, vol.73, f.29v; nello *Spoglio delle Significatorie dei Relevi*, vol.II, f.120v, i ducati del Relevio risultano invece 1423.1.11.1/2. Si veda anche C. NARDI, *op.cit.*, p.513. Gli atti della successione sono consultabili in: ASN, Relevio del 1622, vol.383, fascicolo 17.
- 21) ASN, *Spoglio cit.*, vol.II, f.129r. Gli atti della successione feudale si trovano in: ASN, Relevio del 1624, vol.356, fascicolo 12.
- 22) ASN, Camera della Sommaria, *Cedolari*, vol.74, f.465v.
- 23) *Ibidem*, vol.73, f.30r.
- 24) Cfr. M. FALANGA, *Calopezzati. Memorie storiche e documenti*, Bari 1986, p.62; L. RENZO, *Mandatoriccio, tre secoli di piccola storia*, in "Gazzetta del Sud" a.XXXV, 19.8.1986, p.3, e L. DE ROSIS, *op.cit.*, p.497, nota 4.
- 25) E quanto dichiara il figlio Francesco nel suo testamento; lo si veda, pressochè integrale, in M. FALANGA, *op.cit.*, pp.100-125.
- 26) I capitoli matrimoniali possono consultarsi in ASC, Notaio Bartolo Durante, scheda del 29 gennaio 1655. L'informazione mi è stata cortesemente fornita dal dott. Gerardo De Leonardis, poeta e scrittore, cui va il nostro ringraziamento.
- 27) ASC, Notaio Biase Lombardo, schede del 7.3.1696 e del 23.8.1697.
- 28) Cfr. M. FALANGA, *op. cit.*, pp.36-37.
- 29) Di Teodoro ricordiamo anche la scheda del Notaio cosentino G.Scavelli datata 22.3.1627, ff.186rv, con cui acquista un giovane schiavo di Salonicco, Ali Mamuti, per 100 ducati, per il tramite di Giovanni Alfonso Gallina, suo maggiordomo nonché Governatore della Terra di Calopezzati.
- 30) ASN, Camera della Sommaria, *Cedolari*, vol.74, f.465v.
- 31) Ivi, f.466r.
- 32) Per aver ottenuto la "franchiggia di passi in occasione della mercanzia che si manda ad esitare in fiera di S.Antonio" (*Delle lettere familiari di Monsignor Francesco De Marini Vescovo d'Isola. Parte seconda dedicata all'Illustrissimo D.Bartolomeo Sambiasi Principe di Campana*, Napoli 1700, Parrino, p.79).
- 33) *Delle Lettere Familiari di Monsignor Francesco De Marini Vescovo d'Isola. Parte I dedicata all'Illustrissimo e eccellentissimo Sig.D. Carlo Sanseverino Principe di Bisignano*, Napoli 1698, Parrino, p.81.
- 34) Parte Seconda, p.180. *Barricello* è il Comandante della Guardia Civica, riassume la figura del *Capitano a guerra*. Il *barricello* a cui fa riferimento De Marini è un certo Giovanni Gallo; a questi ed ai suoi soldati il Duca Francesco concederà per testamento la paga di un mese di servizio (ASC, Notaio Vito Antonio Criteri, scheda del 21.1.1676, f.23r).
- 35) Parte Seconda, p.180.
- 36) ASC, Notaio Vito Antonio Criteri, scheda del 21.1.1676, f.19v.
- 37) Ivi, f.20r.
- 38) Ivi, f.20v.
- 39) Cfr. F. ASSANTE, *Calopezzati. Proprietà fondiaria e classi rurali in un Comune della Calabria (1740-1886)*, Edizioni Scientifiche, Napoli 1964, p.32.
- 40) ASC, Notaio Vito Antonio Criteri, scheda del 21.1.1676, f.19v.
- 41) ASN, Camera della Sommaria, *Cedolari*, vol.74, f.466v. Di sfuggita annotiamo che nell'epistolario citato del De Marini (Parte Prima, p.283), è indirizzato alla Duchessa Vittoria un biglietto di augurio natalizio.